

Indetta da PCI e FGCI si terrà ad Avellino martedì prossimo

In Irpinia e in tutta la regione si prepara la manifestazione dei giovani per il lavoro

Il concentramento alle ore 18 in piazza Kennedy — Concluderà il compagno Tortorella — A Mercogliano sugli stessi temi convocato il comitato regionale del PCI — Decine di assemblee in preparazione della giornata di lotta



Un momento dell'incontro dei giovani disoccupati delle leghe a piazza Matteotti

Nel corso di una manifestazione a piazza Matteotti

Le leghe presentano la loro piattaforma

Si propone di utilizzare il preavvimento in tre settori decisivi: industria, artigianato e cooperazione - L'interessante dibattito - Sulla legge un convegno della Regione

I giovani disoccupati aderenti alle leghe si sono incontrati, ieri, a piazza Matteotti per discutere pubblicamente la loro piattaforma. Il loro «pacchetto» di proposte per il preavvimento è stato presentato da parte della città e di sicuro — come qualcuno ha detto — tra loro c'erano «molte facce nuove», molti ragazzi che per la prima volta hanno partecipato ad una manifestazione per la legge.

Alcune centinaia di sedie — presso il teatro Massimo — hanno accolto i giovani disoccupati insufficienti, un rudimentale palco e un modesto impianto acustico sono bastati per dare vita ad una manifestazione vivace ed interessante. I giovani, con forza hanno fatto appello alle forze democratiche, alle organizzazioni sindacali, alle leghe per far scendere in campo, per farle intervenire positivamente nella delicata e centrale questione del preavvimento al lavoro dei giovani.

Lo hanno sostenuto, nella introduzione, Maddalena Tullanti, segretaria delle leghe. «Per mettere in evidenza che queste leghe di preavvimento si trasformano in un nuovo strumento assistenziale — ha detto — bisogna legarla ai progetti di sviluppo della città e della Regione. Per questo è decisivo non solo l'intervento della Regione, ma anche quello delle organizzazioni sindacali».

L'invito alla lotta, all'impegno, per una corretta attuazione della legge è stato immediatamente raccolto da Eduardino Guarino, segretario regionale della Cisl. «Lo stesso sindacato — ha detto — riuscirà ad essere più incisivo nelle sue battaglie per lo sviluppo del Mezzogiorno se riuscirà a coinvolgere nelle sue iniziative le masse di giovani in cerca di lavoro».

Sono apparsi, inoltre, i rappresentanti delle altre regioni campane: Giuseppe Simeone, segretario della Cisl di Salerno, e Giacomo Simeone, segretario della Cisl di Napoli. «Le leghe — ha detto — sono già pronte, anche — come ha detto Maddalena Tullanti — «siamo pronti a verificare punto per punto e a cambiare anche interamente se si confronta con le forze

democratiche, emergono nuove e più giuste indicazioni». In sostanza le leghe puntano su tre «nodi» decisivi: industria, artigianato e cooperazione.

Per il primo punto si indicano anche i settori da privilegiare perché in essi è possibile un utilizzo, anche in breve tempo, della mano d'opera giovanile. E sono: l'elettronica, i trasporti e la navalmecanica. Per le cooperative, invece, non si parla solo a quelle agricole, ma anche e specialmente per la città — la quale per la gestione di servizi sociali, sanitari e culturali. L'immissione dei giovani nell'artigianato, inoltre, è giustificata non solo dalla riuscita di una d'opera speciale di lavoro, ma anche dalla massiccia presenza — specialmente nel centro storico — di piccole imprese artigiane. Alle fine della manifestazione le leghe hanno voluto eletto il loro coordinamento cittadino.

Intanto sempre sul preavvimento sono in programma, nei prossimi giorni, una serie di assemblee. Mercoledì 6, infatti, per iniziativa della presidenza del consiglio dei comuni è priva della presidenza della giunta regionale avrà luogo, nella sala dei Baronì, un convegno su: «Ripartizione ed enti locali per l'attuazione della legge di preavvimento».

Il convegno, per le commissioni di servizi sociali, sanitari e culturali, è stato chiamato a discutere le strutture democratiche di base. Una loro piattaforma generale, comunque, le leghe l'hanno già preparata, anche se — come ha detto Maddalena Tullanti — «siamo pronti a verificare punto per punto e a cambiare anche interamente se si confronta con le forze

democratiche, emergono nuove e più giuste indicazioni». In sostanza le leghe puntano su tre «nodi» decisivi: industria, artigianato e cooperazione.

Per il primo punto si indicano anche i settori da privilegiare perché in essi è possibile un utilizzo, anche in breve tempo, della mano d'opera giovanile. E sono: l'elettronica, i trasporti e la navalmecanica. Per le cooperative, invece, non si parla solo a quelle agricole, ma anche e specialmente per la città — la quale per la gestione di servizi sociali, sanitari e culturali. L'immissione dei giovani nell'artigianato, inoltre, è giustificata non solo dalla riuscita di una d'opera speciale di lavoro, ma anche dalla massiccia presenza — specialmente nel centro storico — di piccole imprese artigiane. Alle fine della manifestazione le leghe hanno voluto eletto il loro coordinamento cittadino.

Intanto sempre sul preavvimento sono in programma, nei prossimi giorni, una serie di assemblee. Mercoledì 6, infatti, per iniziativa della presidenza del consiglio dei comuni è priva della presidenza della giunta regionale avrà luogo, nella sala dei Baronì, un convegno su: «Ripartizione ed enti locali per l'attuazione della legge di preavvimento».

Discussione appassionata in un seminario su «donne, partito e società»

Attenta ricerca di nuove forme di lotta

L'esperienza negativa del voto contro l'aborto - Il ruolo importante che può avere il «privato» - Numerosi interventi dopo una relazione della compagna Pasquinelli - Le conclusioni di D'Ambrosio

Le posizioni del movimento delle donne dopo il voto al Senato contro l'aborto, il rapporto del nostro partito con i movimenti femministi, i problemi stessi dell'essere donne, e (insieme) comuniste, le difficoltà che le compagne e le masse femminili del Sud trovano nel fare politica, quello che è, più in generale, il rapporto del PCI con tutti i movimenti che si vanno sviluppando nella società, sono stati alcuni dei temi discorsi nel seminario di Nola, organizzato dalla compagna Pasquinelli, che si è svolto nei giorni scorsi nella sala «Greco» della federazione del PCI di Caserta. Vi hanno partecipato donne comuniste di tutta la Campania, inserite in diversi settori di lavoro, nella FGCI, negli enti locali, impegnate in organizzazioni democratiche.

«Il voto contro l'aborto è stato sottostato sia dalla compagna Pasquinelli nella sua relazione introduttiva, sia dagli interventi di molte compagne — è stato senz'altro una sconfitta del movimento delle donne, che non si è mobilitato a fondo per una legge che riteneva ormai acquisita. E ancora, ha aperto tutta una serie di problemi, nel particolare femminista, del rapporto di questo (e di tutte le donne) con le istituzioni e le forze politiche, ha sostenuto la necessità di un

confronto fra «tempi dei donne» e tempi della politica che per tanto tempo le avevano guardate del movimento femminista, ma non di donne diverse e inconfondibili. Queste difficoltà che le compagne e le masse femminili del Sud trovano nel fare politica, quello che è, più in generale, il rapporto del PCI con tutti i movimenti che si vanno sviluppando nella società, sono stati alcuni dei temi discorsi nel seminario di Nola, organizzato dalla compagna Pasquinelli, che si è svolto nei giorni scorsi nella sala «Greco» della federazione del PCI di Caserta. Vi hanno partecipato donne comuniste di tutta la Campania, inserite in diversi settori di lavoro, nella FGCI, negli enti locali, impegnate in organizzazioni democratiche.

«Ma non abbiamo assunto — ha aggiunto la compagna Pasquinelli — il nuovo delle pratiche del movimento femminista, i metodi, insomma, sono senza dubbio rimasti fuori dal PCI così probabilmente — è stato evitato — il ruolo di queste movimenti, spesso considerati soltanto come scuolastici, lasciando da parte la carica politica che hanno, e la possibilità di attivare e rendere

protagoniste nuove masse di donne. La tanto discussa «doppia militanza» non è che un obiettivo; accettare e ripetere — aggiunge — un'altra scissione tra le contraddizioni di essere donna e le difficoltà ad impegnarsi nel attivismo politica».

Quale strada allora percorre? Su questo interrogativo si è a lungo sviluppato il dibattito e le proposte. «Troviamo il modo di riprendere i «nostri» contenuti sulla questione femminile, anche attraverso pratiche politiche diverse, e hanno scopo, in questo caso, molte compagne. L'importanza della lotta per il lavoro, e la necessità di aggregarsi su questo punto che resta fondamentale per l'empowerment — real e della donna — è stata ricordata da analisti che della condizione femminile hanno fatto le femministe».

«Ma non abbiamo assunto — ha aggiunto la compagna Pasquinelli — il nuovo delle pratiche del movimento femminista, i metodi, insomma, sono senza dubbio rimasti fuori dal PCI così probabilmente — è stato evitato — il ruolo di queste movimenti, spesso considerati soltanto come scuolastici, lasciando da parte la carica politica che hanno, e la possibilità di attivare e rendere

globale non solo su donne e servizi sociali, ma anche sulla scena e nella politica, anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il compagno D'Ambrosio, segretario della Cisl di Nola, ha ricordato i tanti elementi che giocano tra le grandi masse femminili delle nostre province del Sud, esposti più che mai agli attacchi del «moderismo». Qui certamente entro in campo l'impegno per il partito, il suo ruolo di confronto, ma anche di suscitare la crescita di nuovi movimenti, come quello delle donne. Per queste ultime — come hanno ribadito i numerosi contributi al dibattito del seminario di Caserta — è certamente in corso la ricerca di nuove forme di confronto fra donne e per altre sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle masse femminili, sia dal punto di vista anche nel sociale, per attivare e portare all'autogoverno, insieme a nuovi soggetti, anche le donne e anche a partire dai modi originali cui si avvicinano alla politica».

Il rischio che le donne diventino nella strada della lotta, sempre di più e molto di più dei giovani un soggetto assistito, è stato sottolineato dalla compagna Monaco, «Ma di questo rischio deve nasce — ha aggiunto — insieme alla lotta per l'occupazione (ad esempio) per le donne delle aree produttive, una azione più vasta su tutte le tematiche della condizione femminile». Non solo con battaglie a forza di leggi, per la parità dei

sessi, e per altri sostanziali avanzamenti delle